

apologia anticonstituzionale, quando l'ispettore Massa si avvicinò al Presidente Bertani discendogli che avvertisse Carducci a non inoltrarsi di più; ed il Presidente Bertani presa una falda della *volta* dell'amico poeta, diede due solenni trionfi — Carducci temè pel suo vestito, e scese subito in terreno più calmo!

Alberto Mario stende un ordine del giorno — Bertani lo legge: — Chi lo approva, egli esclama, aizi la mano!

Quattromila persone c'erano sicuro in teatro — a quell'invito qualche centinaia di mani si videro alzate — ed anche queste molto incerte perchè andavano su e giù. Allora — vista la mala parata — presero la parola successivamente il dott. Galli e l'avvocato Villanova.

Ernesto Rossi non potrebbe declamare meglio — un predicatore non potrebbe trovar fuori iperbolici e metafore più rebozanti — e un mantice non consuma certo tanto fieno quanto ne consumò l'avv. Villanova.

Perdio non ho mai sentito gridar così — faceva periodi lunghi — voleva finir ad ogni costo la frase senza trar il respiro — ed in verità non fu solo a credere ch'egli si soffocasse. Era divenuto fin nero — la sua voce tremava — ed alle volte pareva un gemito.

Applausi che non vi dico a polmoni tanto robusti.

Vi avrei potuto aggiungere che Roca e Mario mormorarono pure qualche cosa che la folla applaudi senza intendere — vi potrei aggiungere i nomi degli operai ch'ebbero la parola e che in lingua più o meno purgata dissero cose più o meno assennate.

Uno fra questi divertì più specialmente il pubblico, perchè aveva il suggeritore nel palco.

Furonvi dei punti graziosissimi.

Opera o nel 1848 Manin fa lasciato morire morire morire (volgendosi sommessamente al suggeritore). Dove? Suggeritore. A Parigi.

Opera o morire a Parigi, facendo il maestro di di di (volgendosi al suggeritore come sopra). Di che cosa?

Suggeritore. Di lingua italiana. Opera o. Di lingua italiana.

Un altro operaio che voleva dire abbasso le caste, disse: *abbasso la castità!* E applausi, fremiti, grida, urla, con che frutto?

Dopo il borbottio delle gran casse, Bertani da furbo chiese di alzare la mano a tutti quelli che non aderivano al suffragio universale. Un certo numero, di mani si sono alzate, ed allora gli adepti della progresseria si posero a fischiarli, a proposito della libertà di pensiero e di parola, a proposito dell'uguaglianza!

Ma quando videro queste mani alzate, ebbero almeno il pudore di dichiarare approvato l'ordine del giorno Mario a grande maggioranza (secondo loro) non ad unanimità, come lo avevano sperato.

Io sarei certo un ricco signore se mi fosse caduta in saccoccia una moneta ogni volta che i tribunali del Comitato nominarono il *popppolo*. Ed è evidente — loro vogliono accarezzare questo essere gigantesco ed instabile come l'onda del mare — vogliono — renderselo amico — per cui lo prendono dal lato debole — gridano come ai signori — ricordano al popolo la sua sovranità — ricordano quando con un dito alzato poteva impedire l'ultimo anello del gladiatore!

La plebe — perchè popolo siamo tutti — la plebe che sente così esaltarsi e che ha succhiato col sangue la ruggine contro i ricchi — la plebe applaude — acclama — porta in trionfo se occorre.

Ma prendete in disparte qualche facchino — chiedetegli indipendentemente dai signori, dal popolo che ha fame esse, cos'abbia capito — egli vi risponderà:

— No go capio un os treggheta!
— Son dela destra.
— E perchè?
— Parchè magno cola man de «stra!»

Ecco la logica della plebe. Ma non vogliono educare il popolo, vogliono mantenerlo ignorante per i loro scopi latenti — come i feudatari del medio evo — e si chiamano progressisti!
Concludiamo:
— Il colmo del progresso?
— Il formaggio sui maccheroni!
Paron Checco.

IL GENERALE MILON E I SUOI ELETTORI

Nel giornale *Il Cittadino* di Bari troviamo la seguente lettera, che il generale Milon — in seguito alla sua elezione a deputato di quella città — ha diretto al Presidente del Comitato elettorale.

Nel riprodurre codesta lettera del ministro della guerra, non possiamo a meno di notare i patriottici sentimenti ai quali si ispira e soprattutto l'assenza completa di quelle vuote declamazioni di retorica partigiana, alle quali ci hanno avvezziati i suoi colleghi nel ministero.

Ecco la lettera:
Roma, 18 agosto 1880.
Ministero della Guerra
Onor. Sig. Presidente,
del Comitato elettorale
Bari.

Consenta anzitutto che io di nuovo ringrazi Lei, e per di Lei mezzo gli elettori del Collegio di Bari per cotanto apprezzata dimostrazione di stima. Mi corre poi l'obbligo di debbitarmi verso gli egregi uomini, che con reiterata istanza mi offesero la candidatura.

Era mio antico proposito di rimanere estraneo alla politica militante, ed in esso io trovai la fermezza di resistere alle premure che da lunga mano, da più parti, e da più egregie persone mi furono dirette per indurmi ad accettare il mandato legislativo, anche quando per la mia posizione era più malagevole e difficile il declinare l'onorevole offerta.

Ma dopo che la fiducia di S. M. mi chiamò all'ufficio di consigliere della Corona, era naturale che io non cercassi di sfuggire al giudizio del suffragio popolare, da cui potevo attingere un elemento di forza, e che dovevo dirmi anche se nell'opinione dei più, accettando l'alta carica, io non avessi per avventura troppo presunto di me stesso.

È quindi con un sentimento di singolare compiacenza che io appresi come in Bari era surta spontanea la mia candidatura, e che il mio nome aveva incontrato il favore della maggioranza degli elettori.

Io conosco Bari per breve soggiorno fatto così, e conosco l'ottima indole, l'operosità ed il patriottismo dei suoi abitanti; e non poteva che sorridermi l'idea di rappresentare in Parlamento una città fra le prime d'Italia, cospicua per cittadini benemerenti, per illustri uomini, per potenza di traffici, d'industrie e di commerci.

Par tuttavia, a i cortesi che mi facevano offerta graditissima io non risposi, non risposi per forse un esagerato rispetto alla libertà di voto, nel proposito di evitare financo l'apparenza di dovere la riuscita a pressioni o blandizie.

Consci ora del pensiero che me la ispirò, io son certo che quegli egregi uomini mi perdoneranno la pensata riserva, che, dopo tutto, accresce pregio e valore alla votazione di domenica.

Altamente onorato del nobile mandato conferitomi con tanta spontaneità e splendidezza di suffragio, io l'accetto con orgoglio, l'accetto col proposito di dedicare tutto me stesso a disimpegno degno.

Voglia Vostra Signoria essere interprete frattanto della mia gratitudine; però, nell'ottobre, quando le mie occupazioni me lo consentiranno, è mio intendimento di venire a ringraziare gli elettori baresi col vivo della voce.

Io voglio personalmente rendermi conto dei loro desiderii, dei loro bisogni, delle loro aspirazioni.

So che a codesta città benemerita per tanti titoli e distinta per lodevole operosità, manca poco o punto per essere, come le spetta, la perla dell'Adriatico; ma voglio nondimeno assicurarmi fin d'ora i cittadini di Bari che ogni loro legittimo materiale o morale interesse troverà in me, se non uno

strenuo, almeno uno zelante difensore, perocchè sia anche fare l'interesse generale della nazione lo promuovere il benessere locale dei singoli circondari.

A Vostra Signoria poi ed agli altri illustri uomini componenti il Comitato io porgo speciali azioni di grazie, mentre ho l'onore di profferir loro gli atti della più distinta considerazione.

Devotissimo suo
B. MILON

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. — Col treno delle sei ant. proveniente da Firenze, ha fatto oggi ritorno a Roma l'onor. Villa ministro di grazia e giustizia.

Con lo stesso treno è pure ritornato l'onor. Ronchetti, segretario generale. (Diritto)

Il Santo Padre per la sua ricorrenza onomastica dava ieri in Vaticano una straordinaria udienza.

Poco dopo le 10 ant. accompagnato dalla sua nobile anticamera scendeva nella sala del Trono ove riceveva gli augurii degli eminentissimi cardinali che attualmente trovansi in Roma, di molti vescovi, prelati e di vari distinti personaggi e del comandante, ufficiali ed esenti delle guardie nobili.

Dopo il mezzogiorno passava nelle magnifiche sale della Biblioteca, trattandosi oltre il tocco in familiare colloquio con i cardinali e le persone della sua nobile Corte. (Conservatore)

FIRENZE, 23. — Si conferma la notizia che il Consiglio d'amministrazione della Banca Toscana abbia approvata la fusione colla Banca Nazionale.

Il marchese Lodovico Incontri è in fin di vita.

TORINO, 24. — Ieri mattina alle 5 35 era di ritorno da Valle d'Aosta S. A. R. il Principe Amedeo. Scese alla stazione di Porta Susa ove erano ad ossequiare S. A. parecchi rappresentanti delle principali autorità di Torino.

S. M. il Re si è recato a Monza. Fino a Chivasso fece il viaggio col Principe Amedeo; accompagnavano il Re i generali De Sonnaz e Bertolè Viale.

NAPOLI, 23. — Stamane è proseguita la discussione della causa per le liste elettorali.

L'avv. Filotico terminò di parlare nell'interesse della deputazione provinciale, sostenendo ancora la irrevocabilità del ricorso di privati non interessati.

Ha replicato brillantemente l'avvocato Sansonetti, venuto appositamente.

Il procuratore generale D. Flippis ha presentato le sue requisitorie. Dichiarò imperfetto e privo di criteri il lavoro della deputazione. Perciò conchiuse accigliarsi la rinunzia dei reclutati per 400 elettori; sospendersi la decisione su 1218 perchè male citati e vari analfabeti; cancellarsi gli altri 600. (Opinione)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 22. — Ecco il telegramma al Rappell col qual il signor Lerô è smentisce la notizia della sua nomina di ambasciatore al Vaticano:

Auxerre, 21 agosto. Vi prego di smentire la voce sparsa dai giornali e, con mia gran sorpresa scolta dall'agenzia Havas della mia nomina a Roma. — Lepera.

23. — *Le Mot d'Ordre* vede nel discorso del sig. Freycinet la prova chiarissima dell'impotenza, nella quale versa il governo, di agire, o in un senso o in un altro, quando ai suoi fianchi opera un altro governo occulto, che può tutto, e che il governo visibile non osa né approvare, né biasimare.

Non vi ha dunque nulla di nuovo in Francia — conclude il citato giornale — non vi ha che un discorso di più!

SPAGNA, 23. — Canovas del Castillo ha deciso che se la regina mettesse alla luce una figlia, il titolo di principessa delle Asturie, fino ad ora riservato agli eredi del trono non le sarebbe subito concesso. La stessa questione è stata trattata nella adunanza dei liberali fuzionisti, che noi abbiamo già accennata, e viene biasimata la determinazione di Canovas, come una offesa ai diritti dei legittimi eredi della Corona.

RUSSIA, 22. — A titolo di cronaca politica riferiamo dalla *Wiener Allgemeine Zeitung*:

venimento basterebbe a modificare di un solo tratto l'aggruppamento delle potenze europee e la Germania che si è testè commossa dal discorso di Gambetta, avrebbe ancora più da inquietarsi della eventualità di una alleanza tra la Francia e la Russia; una tale alleanza non potrebbe avere un carattere aggressivo fino a che è sul trono l'imperatore Alessandro.

GRECCIA, 22. — I preparativi di guerra continuano nel regno ellenico. L'accoglienza fatta al decreto che pone l'esercito in piede di guerra è stata entusiastica ed ha mostrato quanto questa chiamata alle armi fosse nell'animo e nei desiderii della nazione. Nel porto del Pireo furono sbarcati 1450 cavalli acquistati in Ungheria, 800 per l'artiglieria e 600 per la cavalleria; i marinai che si trovavano in congedo hanno ricevuto ordine di ritornare sotto le armi e si allestiscono le fregate *Giorgio* ed *Ellade* nonché l'avviso *Pilavara*. Giunsero dalla Tessaglia parecchie migliaia di volontari che saranno incorporati nell'esercito regolare.

INGHILTERRA, 23. — Si ha da Londra: Granville avrà, dopo la chiusura della sessione, un'intervista con Freycinet. Regna gran discordia fra i fautori dei disordini in Irlanda.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova, 25 agosto.
DAZIO CONSUMO

Sappiamo che il canone del Dazio Consumo per il Comune di Padova, dalle lire quarantamila, cui era stato fissato, venne dal Ministro ridotto a quindicimila.

Torneremo sull'argomento. Consiglio Provinciale — La seduta è aperta alle ore 12 20 pm. Oggetto 1.

Approvazione del Conto consuntivo 1879 ed annesso Stato patrimoniale a tutto 31 marzo 1880.

Sulla elaborata relazione del consigliere Cavalli comm. Ferdinando il Consiglio procede senza discussione alla approvazione.

La Deputazione s'astiene. Oggetto 2.

Aumento stabile dell'assegno annuo al Comune di Padova per l'uso della Palestra per la Ginnastica.

Il relatore deputato avv. Colletti propone l'aumento stabile dell'assegno da L. 300 a L. 500.

Il consigliere avv. Carazzo lo propone che l'aumento venga limitato a tre anni.

La proposta del relatore, modificata in questo senso, è approvata. Oggetto 3.

Proposta di concorso alla costruzione del Ponte metallico sul canale di Roncaietto.

L'ing. Erizzo legge una diligente relazione: propone che il Consiglio Provinciale, in maggio alla legge 30 agosto 1868 sulle strade obbligatorie, e nella sicurezza che, a termini della stessa, concorra pure lo Stato, deliberi di accordare al comune di Casalserugo per una volta tanto, nei riguardi della costruzione del ponte sul Bacchiglione (o canale Roncaietto), il cui progetto è nella parte tecnica e nei rapporti idraulici approvato dal Ministero, la somma di L. 2500; questo sussidio sarà corrisposto a opera compiuta, declinando ogni ulteriore concorso che venisse richiesto in favore del ponte stesso.

Il consigliere avv. Enrico Breda appoggia la proposta del relatore.

L'importanza del ponte risulta, secondo il suo parere, dal fatto che in quello stesso punto, ove ora si vuole costruire il nuovo ponte, esisteva già un ponte in legno quando non era ancora allargato l'alveo del Bacchiglione, mentre il ponte in legno fu abbattuto e sostituito da un passo a barche, allorché, per lavori dal Bissanello, l'alveo stesso si dovette allargare. Di più le piene frequenti del Bacchiglione, interrompendo il servizio di passo, interrompono la circolazione, e perciò si fa sentire più vivo il bisogno del provvedimento, intorno al quale si agita ora la discussione. Secondo l'oratore l'opera rappresenta anche un interesse provinciale: nota il vantaggio che ne risulterebbero i paesi dei colli Euganei, di Torreglia, Abano, e tutti gli altri d'oltre Bacchiglione: Albignasego, Casalserugo, Maserà, ecc., e inoltre tutto il distretto di Piove.

Accenna pure al vantaggio che ne risulterebbe il servizio di difesa del fiume nelle piene minacciose del fiume, sul quale un movimento di barche per traghettare dall'una riva all'altra il personale in quei momenti è pericolosissimo, cosicché la difesa può essere impedita ove non si possa compiere in tempo il giro pel Ponte S. Nicolò o di Bovolenta.

Erizzo, pur ringraziando, dell'appoggio prestato, l'avvocato Breda, gli fa notare essere inesatto credere che quell'opera presenti un interesse provinciale. E infatti i comuni che concorrono a quella spesa son pochi e concorrono limitatamente. Il cons. Breda ha citato Abano p. e. ebbene Abano concorre per 100 lire, ciò che dimostra fra l'altro cose, che molte provenienze dai colli Euganei non ci sono — così il comune di Maserà ha ritirato il suo concorso di L. 1500; infine il concorso di tutti i comuni che si dichiararono interessati si riduce a 45 mila lire, in confronto delle 57 mila necessarie alla esecuzione dell'opera, tutti fatti che dimostrano come l'interesse provinciale manchi.

Pagan si dichiara contrario al sussidio; perchè deve prestarlo la Provincia dopo che l'ha rifiutato il governo che non riconobbe nell'opera gli estremi necessari per considerarlo? E poi; soggiunge, che sussidio rappresenterebbe 2500 lire in confronto delle 57 mila che occorrono? E inoltre per rifiuto delle L. 2500 il lavoro non resta certamente sospeso. Egli si dichiara fermamente impressionato dalle condizioni del bilancio sul quale pesa la minaccia del disavanzo.

Il R. Prefetto spiega i motivi per quali il governo rifiutò il sussidio.

Breda. Ribatte l'opinione del Pagan sull'utilità del concorso. Se tutti la pensassero così non sarebbe mai possibile sopporre un concorso di più contribuenti per riunire una data somma occorrente a compiere un'impresa determinata; ognuno potrebbe dire: il rifiuto della mia piccola quota non compromette sicuramente l'esito dell'impresa — e così ogni associazione sarebbe impossibile sempre. Insiste perchè venga approvato l'ordine del giorno del relatore.

Dopo alcune altre osservazioni del cons. Favaron, favorevole alla proposta del relatore, questa viene approvata dal Consiglio.

Oggetto 4.

Continuazione a tutto l'anno 1880 del consorzio interprovinciale sul mantenimento dell'Istituto dei Ciechi in Padova.

Rimesso ad altra seduta.

Oggetto 5.

Domanda di un sussidio provinciale per la Scuola Eologica e di Viticoltura in Conegliano.

Il cons. Scapin legge una diligentissima relazione, in cui espone dettagliatamente e chiaramente lo stato della questione.

Il consigliere, accettando la proposta dell'oratore, presa in esame la nota 13 giugno 1880 N. 12375 del ministero d'industria agr. coltura e commercio, nonché quella della deputazione provinciale di Treviso e di altri corpi interessati, deliberava di non concorrere con qualsiasi sussidio in favore della Scuola Eologica e Viticoltura di Conegliano.

Oggetto 6.

Approvazione del bilancio provinciale per l'anno 1881.

Relatore avv. Cerutti — Commissari per l'esame del bilancio: ing. Squarcina — avv. Antonelli.

Si procede alla lettura e approvazione delle singole categorie.

Il cons. Pagan chiede a che punto sia la transazione col comune di Cittadella, a proposito del concorso dei comuni per la ferrovia Padova-Bissano.

Boggiolo. La pendenza non è ancora decisa. La deputazione mentre confida in un esito favorevole spera poterai presentare in breve al consiglio, per riferire in proposito. Per ora il ritardo è dovuto alla mancanza dell'adesione della provincia di Treviso — poichè è noto che la provincia di Treviso e Vicenza sono interessate nella questione.

Sorgono brevi interrogazioni intorno alcune voci del bilancio.

Relativamente alle spese per il mantenimento dei maniaci poveri i commissari per l'esame del consuntivo, sulle L. 200,000 proposte dalla Deputazione, ne consentirebbero appena 180,000, in considerazione delle gravi condizioni del bilancio — sperano fermamente in un arresto delle spese per quest'anno, malgrado però che 100,000 lire si sieno

già spese quest'anno nel primo semestre.

Benvenuti, non vede nessun dato sicuro perchè si possa prevedere con certezza per quest'anno la sospirata riduzione nel dispendio.

Cerutti relatore del bilancio sostiene la somma delle 200,000 lire, nota che il dispendio pel mantenimento dei maniaci poveri va crescendo con una spaventosa progressione. Ne l'1877 eravamo a L. 122,848,66, l'hanno scorso furono sorpassate le 194 mila lire, quest'anno la spesa del primo semestre ci fa prevedere un sacrificio di 200,000 lire.

La discussione continua su questi argomenti; finalmente, avendo i commissari accettata una somma di 190,000 lire questa viene approvata.

Seguono discussioni minori intorno altri punti del bilancio, accalorate tra il R. Prefetto e i commissari, quella relativa al concorso pel mantenimento degli argini contro i fiumi e torrenti (opere idrauliche di 2 categorie).

I commissari lottano in favore d'una riduzione della somma proposta dalla deputazione, il prefetto la sostiene a termini di legge. Viene approvata questa somma in L. 80,000, secondo la proposta della deputazione.

Continua l'esame e l'approvazione del bilancio.

Pagan domanda se ci sia qualche cosa di vero in ciò che si disse e si stampò relativamente al ponte di Tencarola.

Erizzo. Conferma essersi state un abbassamento nella stiltata di mezzo, ma che fu un caso fortuito indipendente dalla diligenza o dalla perizia di chi diresse il lavoro, ad ogni modo la deputazione ha preso gli opportuni provvedimenti, riservando i propri diritti verso l'imprenditore.

Pagan mostrandosi dispiacente dell'avvenno, raccomanda per lavori futuri maggiore prudenza.

Erizzo. Assicura il cons. Pagan che la deputazione procede con molta ocularità.

Entrito l'incidente si procede nell'esame e nell'approvazione del bilancio i commissari propongono che n. al 83 « opere pubbliche straordinarie eventuali compresi gli studi per tramway » si tolgano le parole; compresi gli studi per tramway. E ciò allo scopo di non condizionare, senza necessità, una spesa, la quale, anche soppressa quelle parole, potrebbe pur sempre rivolgersi in parte a favore degli studi per tramway, facendo osservare ancora che intorno a questo argomento potrebbero sorgere in seguito in seno al consiglio idee nuove.

Breda sostiene qu'essi concetti.

Colletti. Non vede la necessità della soppressione di quelle parole.

Turazza. Sostiene l'importanza dei tramway e i vantaggi ch'essi presentano in confronto delle ferrovie nelle linee secondarie. Cita l'esempio della Lombardia, e il fatto che qualche amministrazione ferroviaria sta seriamente studiando il problema, desiderando sia mantenuta la dicitura proposta.

Antonelli dichiara che i commissari non danno una sovrachia importanza a quella soppressione; ma che soltanto essi miravano colla loro proposta a non pregiudicare future deliberazioni che potesse prendere il consiglio.

In favore della soppressione parla ancora il Breda — parlano contro: Dozzi e Schiesari, il quale nella soppressione teme che i comuni sospettino un voto di sfavore dal Consiglio contro i tramway.

Carazzolo, ritenendo sufficientemente chiarite dalla discussione le intenzioni del Consiglio, propone vengano mantenute quelle parole.

Il relatore del bilancio Cerutti, dapprincipio, quando la discussione non avea il carattere d'una questione, avrebbe accettato la soppressione, ora non la può più accettare.

Il Consiglio vota la dicitura proposta dalla Deputazione.

Approvato tutto il bilancio attivo e passivo meno qualche modificazione in poche cifre — il vice-presidente Tolomei propone che il Consiglio si proroghi a novembre.

Alla Deputazione viene deferito incarico di compiere le opportune pratiche presso la prefettura.

Carazzolo raccomanda che si facciano nuovi provvedimenti per togliere la sovrachia sonorità della sala, la quale impedisce ai singoli consiglieri d'udire molta parte delle discussioni che avvengono, e compromette perciò la coerenza e la serietà del voto.

Il Presidente assicura che verranno tentati nuovi provvedimenti, oltre quelli che furono già presi.

La seduta è levata alle 5 pm.

Per il povero Vesturale. — A colliero della disgrazia toccata al Pilon, madre di nove figli, abbiamo ricevuto queste nuove offerte:

Asi Pietro	L. 10
D. C. Pedroschi	10
L. C.	8
Podrecca dott. civ. Leonida	3
Somma pubblicata	Lire 37

Totale: 68

Esposizione Nazionale di Milano 1881. — La Giunta locale presso la Camera di Commercio avverte tutti quelli che possono avervi interesse che il Regolamento per l'Esposizione di Belle Arti è ostensibile presso la Cancelleria della Camera stessa nelle ore d'ufficio.

Scrittori cittadini. — Nell'ultimo fascicolo della Nuova Antologia abbiamo letto con piacere la dotta e profonda conferenza dell'avv. Giuseppe Pizzo sul compianto poeta Bernardino Zezzini, ed un elogio del Degu- gnatis al volume di Liriche Tedesche del prof. Antonio Zardo. Di questo volume il valente critico dice:

« La scelta dei posti e delle poesie parve assai felice, onde tutto il lume riesce una vera antologia della lirica tedesca da Kleist ad Har- linnh. » E più sotto: « Lo Zardo rim (sovra ogni cosa) più ancora l'espressione del poeta che tra- ce, renderne il sentimento predom- nante; onde se le sue versioni o parafrasi non hanno tutte una forma poetica egualmente vigorosa, comu- nano, per lo più sempre, quell'im- pressione ch'era al poeta tedesco mo- do principale del canto. » Ci con- tultiamo di vero cuore con am- due.

Due ritratti. — L'avete mai visto quel vecchio mendicante, per- tuosamente seduto presso la porta una bottiga da rigattare in Via gantessa?

E avete mai incontrato per la via la città una giovinetta bruna, coi capelli folli e erasi, cogli occhi co- del carbone, lucenti come un re- go di sole.

Il vecchio e la giovinetta — un in- rno cupo, tristissimo e una prima- ridente, gaia, profumata.

Passate adesso da Bernardi — il ta- ncaio — antiquario di Via Gallo; il vecchio e la giovinetta sono là, di- nati dall'artista concittadino Giaco- Micheli, che palano vivi e veri — primo spacialmente.

Il mendicante è fotografato; colla ta curva, l'occhio atterrito, velato, linconico — la barba lunga, bianca, olta — capelli lunghi, bianchi e in- ti anch'essi, che scendono sulle lle in elocche scomposte.

« Che lavoro faticato che cura minu- ta e tanto affittata nei particolari ombre, nelle curve, nei chiaro- ri!

La giovinetta — pur somigliante — are un tantino più vecchia del- riginale — ma ci guadagna perchè alla del ritratto è ormai una donna ha nel volto, nello sguardo,

« Nella molle del seno onda fremente delli tesori delle figlie di Sion. » Micheli riprodusse, ingrandito, qua- que ritratto e ad un prezzo assai nico.

« tosto in alto — a quattro e cinque piani — fornito ad ogni piano di finestre d'ogni dimensione; di piccoli pertugi — d'onde passa poca luce e pochissima aria —; di poggiuoli ri- goni, lunghi, stretti, sbilenchi!.

Ebbene — fra le sei e mezzo e le sette di lei sera — da tutte quelle fi- nestre, da tutti quei pertugi, da tutti quei poggiuoli — si vedevano delle teste brune, ricciate, corvine, bianche, calve — dei visini gentili, forati di oc- chi neri, vivaci, scattatori — delle per- sone d'ambo i sessi aggruppate, spor- genti sulle vie, che chissavano, ride- vano, disputavano, come se si trat- tasse d'un avvenimento metà serio e metà burlesco.

Poi c'era della gente anche sotto i portici umidi e bisbi — e qui si rive- deva meno e si disputava di più.

Dunque? Che cosa era accaduto? Quale nuovissima vicenda turbava la quiete vespertina e malinconica del Ghetto?

« Adagio; non s'impazienti la lettri- ce, tre volte curiosa. »

Le cronache — precisamente come le Accademie — e si fanno, o non si fanno.

Ecco qua. Due fanciulle — sui quindici anni — l'una servetta, l'altra fruttivendola — in Via dell'Arco s'erano bistociate per un motivo qualunque.

Ma il bistocio non durò solo a pa- role. Si venne presto ai pugni, alle unghiate, ai ceffoni, alle strepate di capelli; con grida, con pianti, con imprecazioni, che pareva un fin- mondo.

E intorno alle combattenti stava a debita distanza una frotta di ragazzi, che le incitavano, schiamazzando, a rincacciarsi la dose; e — vedete miseri- cordia! — danzavano all'ingiro una ridda tumultuosa — quasi fosse un gioso innocente, un tripudio infantile e desiderato.

Più in là le mamme — le padrone di casa — strillavano ai ragazzi — rim- proveravano quelle vergognose; gli uomini ridevano, se la godevano, quasi quanto i ragazzi — meno la ridda — e lasciavano continuare.

Finalmente un Delegato di P. S. — che passava per caso — si caesò in mezzo a due piccole furie e le di- visò — livide, spiccolate, lagrimose, pronte a riafferarsi.

Questa è la cagione di tanta com- mozione. Se la lettrice mormorerà il proverbio: *parturient montes, col to- polino* che gli vien dietro, la colpa non è affatto nostra.

Terzo Congresso Geografico Internazionale. — La Società Geografica Italiana ci dà notizia che dal 15 al 22 settembre 1881 avrà luogo a Venezia il Terzo Congresso Geografico Internazionale, accompagnato dalla Terza Esposizione Geografica Internazionale.

Questa sarà aperta al 1 settembre e chiusa non avanti il 1 ottobre 1881. Saranno conferiti premi di meda- glie e diplomi ai migliori espositori, secondo il verdetto di un giuri inter- nazionale.

Per ulteriori informazioni rivol- gersi: Al Comitato ordinatore del 3° Congresso Internazionale, Via del Col- legio Romano, 26, Roma.

La Catastrofe sul lago di Bourget. — Il terribile uragano che ha infuriato ieri ha curata, sul lago di Bourget (Savoie), una spaventosa cata- strofe.

Una barca nella quale stavano dodici persone, s'è capovolta, in mezzo al lago nel più forte dell'uragano.

Conservatorio Astronomico di Padova
25 Agosto 1880
A mezzodi vero di Padova.
Esempio med. di Padova e. 12 m. 1 s. 48
Esempio med. di Roma e. 12 m. 4 s. 15
Osservazioni meteorologiche
eseguite nell'altezza di m. 17 dal suolo
il m. 26.7 dal livello medio del mare

24 agosto	Ore 9 ant.	Ore 12 m.	Ore 3 post.
Bar. a 0°-mill.	757,1	757,1	757,7
Term. centigr.	+20° 6'	+22° 0'	+20° 4'
Umid. rel. del ser.	14,24	16,16	15,33
Umid. rel. del ser.	79	82	86
Dir. del vento	NE	N	N
Vel. del vento	13	12	16
Stato del cielo	nuvol.	nuvol.	sereno

Bolla 9 a del 23 alle 9 a del 24
Temperatura massima + 22° 6'
minima - 16° 4'

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 p. del 24 m. 17,0

Corriere del mattino

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 23 agosto.
(S.) Una foglia di rosa, dice un proverbio arabo, basta per fare traboccare il vaso, e se è vero, come pare che lo sia, che il ministro Magliani non ne voglia assolutamente sapere di ridurre alquanto l'aumento chiesto a parecchi Comuni per rin- novare loro l'appalto quinquennale del dazio consumo, può darsi benis- simo che, al riaprirsi del Parlamento, il gabinetto Cairoli-Depretis trovi in questa questione, d'ordine puramente finanziario ed interno, la sua *pierre d'achoppement*, e che, come scriveva giorni sono l'on. Sperino alla *Gaz- zetta del Popolo* di Torino, incontri la stessa sorte che incontrò il gabinetto Minghetti nel 1876.

Infatti, ed il linguaggio che tiene la *Gazzetta* del dott. G. B. Bottero riguardo alla *persequenza* ideata dal ministro delle finanze ne è chiarissi- ma prova, i deputati della città di Torino, cui tengono borbore quelli di Roma, Milano, Venezia e di altre città, trovano incomportabile, ingi-ustificato ed eccessivo il chiesto au- mento, che costringe i Municipi col- piti ad aumentare la tariffa daziaria affinché i Municipi male amministrati possano diminuire le loro, al riaprirsi della Camera non contribuiranno di sicuro ad ingrossare le fila della ma- gioranza ministeriale che, da un mo- mento all'altro può trovarsi trasfor- mata in minoranza, ed essere quindi costretta, suo malgrado, a vedere gli uomini del suo cuore abbandonare il potere.

L'on. Magliani ed il suo segre- tario generale avvocato, barone e commendatore Annibale Marazio, che non spingono gli sguardi più in là della loro cerchia speciale, e che si preoccupano soltanto del più urgente bisogno del pubblico erario, e di al- levare i pesi di alcuni comuni ac- cretando quelli di altri, in tutta buona fede credono che la questione dall'aumento dei canoni gabellari sia una questione che non debba né possa avere nessuna conseguenza po- litica; ma l'on. Depretis, che è una volpe vecchia, e che sa per esperienza come anche le più piccole cause pos- sano talvolta produrre dei grandi ef- fetti, la pensa ben diversamente in proposito, e si adopera quanto meglio si e può presso il suo collega Ma- gliani per indurlo ad aderire a che, il chiesto aumento sia ridotto a più egue e tollerabili proporzioni, poiché a lui preme assai di non far perdere al gabinetto l'appoggio dei deputati di Torino e di altre cospicue città.

Vi riuscirà egli? Giova sperarlo, non già perché il paese non possa agevolmente sostituire un Ministero come l'attuale, ma sibbene perché l'insipienza dei nostri governanti non renda intollerabile la situazione dei gran Comuni cui il ministro Ma- gliani vuol imporre un aumento su- periore alle loro forze.

Domani, davanti alla nostra Corte di Assise incomincerà finalmente la discussione del processo intentato al Cordigliani, quel sarto di Viterbo che, trovandosi in Roma disoccupato, sti- mò bene di andare a Montecitorio, e, dalla tribuna pubblica, recare sfre- ggio alla Camera, tirando verso il banco dei ministri due sassi del peso di oltre 650 grammi l'uno. Il Cordigliani si attaglia a Bruto e parla di un certo

Engles, introvabile, che lo avrebbe scollato a commettere il delitto. I sassi a carico sono 30 e 16 quelli elati dalla difesa, ma si ritiene che la causa potrà essere esaurita in due o tre giorni al più.

Giovedì venturo, 26, probabilmente il generale Cialdini si reccherà a Bel- girate a conferire con l'on. Cairoli sulla questione di Tunisi, ed il giorno successivo si reccherà a Monza ad os-sequiare S. M. il Re, che, prima di recarsi in Toscana ad assistere alle grandi manovre, andrà a passare tre o quattro giorni nel Biellese, e pre- cisamente nella villa di San Girola- mo, che appartiene alla famiglia del- l'onorevole Sella.

Italia e Francia

Leggesi nel *Conservatore*: « La questione di Tunisi, checché ne dicano i fogli francesi, non è punto risolta. Inoltre essa risolveva la questione Cialdini. Risorderanno i nostri lettori che allorché si trattò delle dimissioni del nostro ambasciatore a Parigi e della nomina di un successore, noi affermammo costantemente che il ge- nerale Cialdini sarebbe tornato al suo posto. Ci autorizzava a dirlo il contegno del sig. Gambetta, che per- sonalmente e per mezzo di terze per- sone aveva dichiarato all'on. Cairoli che il modo migliore per conser- vare buoni rapporti di amicizia fra l'Italia e la Francia, era il lasciare a Parigi il duca in *facto*. »

L'on. Cairoli, fidando nelle promes- se formali del sig. Gambetta, riconfer- mò il generale Cialdini a Parigi. Adesso che la questione di Tunisi ha destato dei malumori in Francia contro il Governo del Re, il sig. Gam- betta si è mostrato fra i più avversi al nostro paese.

Ciò dovrà confermare all'on. Cai- roli lo stesso generale Cialdini, chia- mato in Italia. »

Viaggi di ministri

Il Diritto dice: « Abbiamo ragioni per credere ines-atta la voce, e che l'on. Cairoli, dopo aver conferito a Belgirate col generale Cialdini, si rechi insieme a questi, a Monza, presso S. M. il Re. »

NOTIZIE MILITARI

Decorazioni e promozioni. Il ritardo nella pubblicazione del Bol- lettino ufficiale è dovuto alla peregrin- azione fatta da S. M. il Re nella valle d'Aosta che ritardò la firma dei de- creti.

Sappiamo che tanto il Decreto di concessione della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia agli ufficiali che presero parte alla campagna di Crimea, quanto quelli di non poche promozio- ni nell'Esercito sono a quest'ora stati muniti dell'augusta firma del Re, e po- tranno essere pubblicati in un prossimo (se non nel più prossimo) bollettino. (Esercito)

Malattie incontrate in servizio. Fummo interpellati per sapere se le malattie di insolazione possono essere considerate come provenienti dal ser- vizio per gli effetti della pleggia sullo stato degli ufficiali (aspettativa) o di quella sulla gubiazione nell'Eser- cito.

Assunte le debite informazioni, ab- biamo saputo che tale questione fu già altra volta ventilata, ma a quanto pare con esito negativo, in quanto che il Comitato di Sanità Militare cui fu sot- toposto il quesito, sarebbe pronun- ciato nel senso, che le insolazioni non costituiscono malattie provenienti da fatti di servizio essendo comuni a tutti.

Questo è quanto abbiamo potuto in generale accertare; resta però a ve- derci se nei casi speciali non possa tale giudizio essere modificato. (idem)

Milizia Territoriale. Per quanto ci si assicura il numero delle domande per ottenere gradi nella milizia territoriale non ha finora rag- giunto quel numero che era da aspet- tarsi; siccome però non è stabilita per le domande stesse prescrizione di sorta al Ministero si ritiene che possano es- sere in gran parte riempiti i quadri della milizia stessa. (idem)

Disposizioni nell'ufficialità dei RR. Carabinieri. Il Comitato dei Carabinieri sta con- cretando le proposte da farsi al Mini-

stero per le promozioni nel Corpo in seguito all'accresciuto numero dei Ca- pitani stabiliti dalla nuova legge.

Ci si assicura inoltre che in occa- sione del movimento che dovrà essere fatto in seguito a tali promozioni, il Comitato stesso abbia intenzione di ri- mediare ad un inconveniente assai la- mentato.

Nelle città ove trovasi un Maggiore dell'Arma a Comandante di Provincia, era stato fino ad ora destinato un So- totenente, il quale in assenza del tito- lare assumeva la firma della corrispon- denza d'ufficio.

Par questo fatto si verificava che esso venisse in detta circostanza ad impartire ordini ad ufficiali a lui supe- riori in grado, lochè parva al Comi- tato non consono alle esigenze di una bene ordinata gerarchia.

Si sarebbe quindi, per quanto ci si assicura, stabilito di surrogare questi Sottotenenti con altrettanti Tenenti su- plendosi alla parità del grado colla an- zianità che nella gerarchia militare e- quivale a grado. (idem)

DISPACCI DA ROMA

Roma, 24.
Oggi, dinanzi alla Corte d'Assise è cominciato il processo di *Cordigliani*. Si lesse l'atto d'accusa, quindi fu pro- ceduto all'interrogatorio dell'imputato. Sono citati 43 testimoni. Si è cominciato l'interrogatorio di alcuni testimoni fra i quali Baccarini ed alcuni deputati.

— Iersera è giunto a Napoli il prin- cipe di Nabesh us, ministro del Gieppo presso il Re d'Italia. Ricevette a bordo gli ufficiali della marina reale che ricevettero telegraficamente dal principe Tommaso l'invito di recarsi a presentargli i loro omaggi.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

ALESSANDRIA, 24. — Stamane passò da questa stazione il Duca d'Aosta che fu ricevuto dalle autorità. Egli partì subito pel campo.

Al suo ritorno la popolazione festante lo accolse con vivissime acclamazioni. VIENNA, 24. — Il *Fremontblatt* con- ferma che i negoziati del trattato di commercio dell'Austria colla Serbia sono sospesi fino all'accordo della questione preliminare importante, la cui soluzione è reclamata dall'Austria e dall'Ungheria prima di addentrarsi nei negoziati.

I delegati Serbi ritorneranno oggi a Belgrado.

CORRIERE DELLA SERA

25 agosto

Il Re di Grecia

Il *Diritto* conferma che il Re Giorgio di Grecia prima di tornare ad Atene si reccherà a Monza a visitarvi S. M. il Re Umberto. Questo viaggio era da un pezzo preannunciato, ed è un atto di cortesia che S. M. Ellenica ha com- piuto verso tutti i capi delle grandi potenze.

Sella a Mestre

Si ha da Mestre, 24: « Ieri sera, l'on. Sella, insieme con la consorte e col fratello, giunse a Mestre e prese alloggio all'albergo della Luna.

Sebbene egli non fosse aspettato, e malgrado l'ora tarda, gli venne improv- visata una cordialissima dimostrazione. Preceduta dalla banda cittadina, la dimostrazione percorse il paese al suono della fanfara reale, acclamando l'onore- vole Sella.

L'on. Sella, con la compagnia, è par- tito stamattina alla volta di Udine. »

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

SIMLA, 24. — Le truppe inglesi subirono grandi perdite in una sor- tita da Candahar del 18 agosto. Otto ufficiali sono morti e cinque feriti: 180 soldati morti. Il nemico sostiene il fuoco contro i bastioni. Roberts ar- riverà presso Candahar il 29 corrente.

Irlanda una polizia armata, i cui re- golamenti non sono comunicati al Parlamento. Nessuno appoggia questa mozione. Parnell dimostra che il rigetto da parte dei Lord del progetto a fa- vere degli affittavoli Irlandesi è una prova luminosa, che un cambiamento radicale è necessario nei rapporti fra la Gran Bretagna e l'Irlanda.

Forsier dichiara che è una grande disgrazia il rigetto. Esorta il popolo irlandese a dar tempo al governo, che desidera migliorare la situazione dell'Irlanda. Pregha la Camera a ri- prendere l'ordine del giorno.

BUOAREST, 24. — La *Pressa* smentisce la pretesa missione politica di Boeresco.

COPEENAGHEN, 24. — Il ministro dei culti è dimissionario.

MONACO, 24. — In occasione del settimo centenario della Casa di Vit- telbach, il Re di Baviera indirizzò un proclama al suo popolo, ringra- zziandolo della devozione verso la sua Casa, e assicurando che il benessere del popolo è lo scopo dei suoi voti più ardenti.

ANDORNO, 25. — Assicurati che il Re andrà lunedì a Sagliano per vi- sitare il monumento a Pietro Micca e i principali stabilimenti industriali.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	24	25
Rendita italiana	94 45	94 27
Oro	22 08	22 06
Londra tre mesi	27 74	27 76
Francia	110 15	110 20
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Regia Tabacchi	928	—
Banca Nazionale	—	—
Azioni meridionali	465	465
Obbligazioni meridionali	—	—
Banca toscana	—	866
Credito mobiliare	981	50 973
Banca generale	—	—
Rendita italiana	—	—
Venezia	23	24
Mobiliare	277 80	278 25
Lombardo	80 50	80 76
Ferrovie dello Stato	281	281 50
Banca Nazionale	835	835
Napoleoni d'oro	9 35	9 35
Cambio su Parigi	46 45	46 45
Cambio su Londra	117 70	117 70
Rendita austriaca	73 75	73 90
Metalliche al 5 p. 100	72 85	72 92
Prestito 1866 (loti)	131 80	132

F. Sacchetto compr.
Reticoloso Macchia, per. ramp.

Stabilimento Termale

CORTESI-MEGGIORATO
IN ABANO

Resterà come di metodo aperto a tutto ottobre p. v. anche per uso villeggiatura, con tutto l'occorrente nonchè pianoforte.

La Direzione
Maria Franceschi Meggiorato
in Abano.

2-410

G. B. MEGGIORATO

Commissionato
IN PADOVA

Dinari pronti a Mutuo

Spedire le cauzioni direttamente onde evitare ritardi.

Studio al
TEATRO SANTA LUCIA
Num. 1231

aperto dalle ore 8 ant. alle 5 pom. 6-389

FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA
di
GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro: flosci neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da coochiere; Berrette di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente.

BORGO CODALUNGA, N. 4759.

D'AFFITTARSI

PEL SETTE OTTOBRE 1880

Due Casini separati in Via Dus Vecchie.

Rivolgersi allo Studio del sig. avv. Marco D'atti, stessa via. 1 413

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIAGHT, Parigi, 21 Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micond e C. 132 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliaht)

GOLA
VOGUE e BOCCA
PASTIGLIE DETHAN
Raccomandate contro i Mali di Gola, Angina, Estinzioni di Voce, Ulcerazioni della Bocca, Irritazioni causate dal Tabacco, Effetti perniciosi del Mercurio, e specialmente ai Signori MAGISTRATI, PREDICATORI, PROFESSORI e CANTANTI, per facilitare l'emissione della voce.
PREZZO L. 3.
Esigete sulla etichetta la firma de Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI.

Antica Fonte PEJO

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso **Antica Fonte Pejo - Borgheggi** 19-259. In PADOVA - Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimogotto - Piazza Pedrochi.

LE PILLOLE DEL DOCTORE DEHAUT
DI PARIGI

Sono il migliore ed il più gustevole purgante, perchè possono prendere con buoni alimenti e bevande fortificanti. Esso non cagionano alcun digiuno o fatica.

In che maniera si mistifica il pubblico negli acquisti per ereditare presso quelli che non la conoscono: la vera

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA

del dott. Popp.

Sig. dott. I. G. POPP I. R. dentista di Corte, Vienna, Bognergasse, 2.

Incoraggiato dal paragrafo finale della sua avvertenza riguardante la falsificata Acqua Anaterina per la bocca che trovasi in commercio, mi è un obbligo, come amatore e consumatore da molti anni della sua eccellente e salutare Acqua Anaterina e che in quanto all'aspetto e la forma delle bottiglie è essenzialmente imitato e che si vende sotto il nome «Acqua Anaterina per la bocca» nelle farmacie a L. 3.50 ed a più buon mercato.

Secondo il mio criterio superficiale la bottiglia contiene acquavita eattiva colorita con tintura benzoica e le capsule con le quali era chiusa non mostravano nessuna incisione e mancava la marca di fabbrica sul collo della bottiglia.

La prego di mandarmi per rimpiazzo a mezzo posta e a mie spese una bottiglia della sua vera Acqua Anaterina e le accludo quindi L. 3.50 e mi creda di Lei devotissimo

VITTORIO JURENAK
Amministr. delle scuderie reali
Babolin, u. p. Nagy Igmand

Deposito si può avere in Padova alle farmacie Cornello, Roberti, Arrigoni, Bernardi, Durer-Bacchetti e Giuseppe Merati profumiere, via Gallo - Ferrara Navarra - Ceneda Marchetti - Treviso Bindoni, Fracchia e Zanetti - Vicenza Valeri e Frieziero - Venezia Böttner, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega - Mirano Roberti - Rovigo Diego - Chioggia Rosteghin - Bassano A. Co min profumiere. 4-10

VERO FERNET-MILANO VERO

Liquore amaro-Stomatico Febbrifugo - Anticolerico

DELLA PREMIATA E BREVETTATA DITTA

Fuori Porta Nuova **PEDRONI e C.** Fuori Porta Nuova N. 121 M.

MILANO

Soli ed unici possessori del segreto di preparazione

Questo liquore aggradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da **Celebrità Mediche**. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il **FERNET-MILANO** di Pedroni e C. vuoi chiamarlo anche **anticolerico** per prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il Colera. Le qualità somamente toniche e corroboranti del **FERNET-MILANO** sono confermate da molti certificati medici.

SPECIALITÀ DELLA STESSA DITTA

Elixir-Coca Preparata colla vera foglia di Cocco Boliviana, importata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a questo grazioso Elixir una rinomanza universale. 16-8

Specialità in Liquori, Creme, Siroppi, Vini ed Estratti d'ogni sorta.

Acqua e Polvere dentifrici
DOCTEUR PIERRE
della Facoltà di Medicina di Parigi
MEDAGLIA DEL MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873
S. Place de l'Opéra, 8, Parigi.
SI TROVA PRESSO I PRINCIPALI PROFUMIERI.

GOTTA e REUMATISMI
LIQUORE PILLOLE Laville
della Facoltà di Medicina di Parigi.
Le Pillole depurative, preparano il ritorno degli accessi. Questa cura perfezionata in un'ora, è raccomandata dall'illustre D. NÉLATON e dai principi della medicina. Leppera le loro festività in un piccolo trattato intitolato ogni bocchetta, che si manda gratis da Parigi o a più prezzo in un'altra lingua.
Esigete come carattere sull'etichetta il collo del collo e trascurate a firma vendita al Livorno presso F. COMAR, 28, rue St-Louis, Parigi.
Milano ed a Roma presso MANZONI e C. 11-275

INJECTION BROU
Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungere nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Giulio Ferré** farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor BROU. 26-103

Prem. Tipografia F. Sacchetto
Padova - Via Servio - 17-102
fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5 a.	6,17 a.
diretto 3,54 a.	4,54 a.	5,25 a.	6,42 a.
misto 5,19 a.	8,5 a.	misto 7,20 a.	9,5 a.
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diretto 9,5 a.	10,5 a.
9,3 a.	10,15 a.	12,40 p.	1,39 p.
1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 a.	3,30 p.
diretto 3,20 p.	4,17 p.	5,25 p.	6,30 p.
6,14 p.	7,10 p.	6,55 p.	8,10 p.
omnibus 8,30 p.	9,45 p.	misto 9,15 p.	10,55 p.
9,35 p.	10,50 p.	diretto 11,5 a.	11,55 a.

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.
omnibus 6,13 a.	10,4 a.	omnibus 5 a.	9,4 a.
10,40 a.	2,35 p.	9,28 a.	12,54 p.
4,24 p.	8,28 p.	4,56 p.	8,54 p.
misto 9,30 p.	2,30 p.	diretto 8,28 p.	11,8 a.

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.
diretto 10,15 a.	11,56 a.	10,45 a.	1,15 p.
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.
8,21 p.	10,52 p.	omnibus 5,50 p.	8,21 p.
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 a.	2,17 a.

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.
misto (1) 9,20 a.	11,56 a.	misto (2) 4,5 a.	6,4 a.
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	8,55 a.
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12,5 p.	3,13 p.
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 a.	9,23 a.

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO				BASSANO per PADOVA				
omn.	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	misto	omn.	
ant.	ant.	pom	pom	ant.	ant.	pom	pom	
Padova . . . part.	5,22	8,23	1,48	6,48	Dassano . . . part.	5,55	9,2,29	7,22
Vigodarzere . . .	5,33	8,33	1,59	6,59	Rosà	6,00	9,11	2,41
Campodarsego . . .	5,44	8,45	2,13	7,10	Rossano	6,18	9,18	2,51
S. Giorgio delle Per.	5,53	8,54	2,24	7,19	Cittadella) arr.	6,26	9,29	3,03
Camposampiero . . .	6,03	9,03	2,34	7,28	Villa del Conte . . .	6,38	9,44	3,22
Villa del Conte . . .	6,17	9,18	2,50	7,43	Cittadella) part.	6,51	9,58	3,37
Cittadella) arr.	6,30	9,31	3,57	7,54	Camposampiero . . .	7,06	10,13	3,57
Cittadella) part.	6,44	9,45	3,24	8,5	S. Giorgio delle Per.	7,12	10,20	4,5,8,39
Rossano	6,58	9,57	3,40	8,17	Campodarsego . . .	7,21	10,30	4,17,8,49
Rosà	7,5	10,4	3,47	8,24	Vigodarzere	7,32	10,41	4,31,9,9
Bassano	7,17	10,15	4,8,36	Padova	7,42	10,51	4,42,9,10	

TREVISO per VICENZA				VICENZA per TREVISO				
misto	omn.	misto	misto	omn.	misto	omn.	misto	
ant.	ant.	pom	pom	ant.	ant.	pom	pom	
Treviso . . . part.	5,10	8,26	1,25	6,26	Vicenza . . . part.	5,37	8,30	2,12
Paese	5,39	8,39	1,41	6,42	S. Pietro in Gh.	5,59	8,57	2,34
Istrana	5,35	8,52	1,54	6,55	Carmignano . . .	6,7	9,7	2,42
Albaredo	5,9	9,10	2,10	7,11	Fontaniva	6,17	9,18	2,52
Castelfranco . . .	6,4	9,15	2,29	7,28	Cittadella) arr.	6,25	9,28	3,7,05
S. Martino di Lupari	6,13	9,26	2,46	7,42	Cittadella) part.	6,37	9,38	3,20
Cittadella) arr.	6,32	9,37	3,7,50	S. Martino di Lupari	6,48	9,55	3,31	
Cittadella) part.	6,47	9,47	3,19	8,9	Castelfranco . . .	7,2	10,12	3,45
Fontaniva	6,55	9,58	3,28	8,18	Albaredo	7,13	10,26	3,56
Carmignano . . .	7,3	10,4	3,39	8,29	Istrana	7,26	10,42	4,9,9,9
S. Pietro in Gh.	7,13	10,12	3,48	8,38	Paese	7,36	10,55	4,19,9,22
Vicenza	7,39	10,33	4,15	9,4	Treviso	7,49	11,11	4,32,9,38

SCHIO per THIENE-VICENZA			VICENZA per THIENE-SCHIO			
omnib.	omnib.	misto	omnib.	misto	omnibus	
ant.	ant.	pom.	ant.	pom.	pom.	
Schio . . . part.	5,45	9,20	5,30	Vicenza . . . part.	7,53	3,7,40
Thiene	6,2	9,37	5,52	Dueville	8,15	3,25
Dueville	6,17	9,52	6,10	Thiene	8,35	3,49
Vicenza	6,37	10,12	6,32	Schio	8,49	4,05

CONEGLIANO per VITTORIO				VITTORIO per CONEGLIANO			
misto	misto	misto	omn.	misto	misto	misto	misto
ant.	pom	pom	pom	ant.	ant.	pom	pom
Conegliano part.	8,12,40	6,10,7,40	Vittorio . . . part.	6,45	10,58	5,20	6,45
Vittorio	8,28	1,8,6,30	8,6	Conegliano	7,9	11,22	5,44,7,7

Recente Pubblicazione
TURAZZA prof. D. - TRATTATO DI DEDICAZIONE
 Recente Pubblicazione
 Un volume in-8. di pag. 523 - VIII - 1880 - Prezzo L. 1,80 - 3. Ediz.

Testi Universitari
PUBBLICATI dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8 L. 1.-

Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8 » 8.-

CORNEWAL LEWIS, — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12 » 2.-

FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Amsler. Padova 1872, in-8 » 1,50

Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8 » 10.-

KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12 » 2,50

LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8 » 8.-

Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8 » 8.-

MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica - secondo i programmi ministeriali. Terza edizione » 5.-

ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. » 6.-

SACCARDO prof. P. A. — Sommarie di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8 » 8.-

SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1868, in-8 » 8.-

SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8 » 10.-

Idem La famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, vol. I » 6.-

TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, aspetti analitici ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8. » 8.-

TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8 » 10.-

Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-5 con figure » 2.-

Idem Elementi di Statica. Parte II: Statica dei sistemi elastici. Padova 1868, in-5. » 2.-

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
AL
CODICE CIVILE DEL REGNO
DI LUIGI BELLAVITE

I. Della obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato.
III. Alternativa.
IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 4

BELLAVITE prof. LUIGI
CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
AL
CODICE CIVILE DEL REGNO
CONTRATTO DI MATRIMONIO
L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

Padova, Tip. Sacchetto.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE
IL DISEGNO
ELEMENTARE E SUPERIORE
AD USO DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA
Parti due con tredici Tavole
Lire QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire
PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

ELETTORI E DEPUTATI
BREVI RICORDI
DI
LUIGI CAV. MOROSINI
PREZZO CENT. 25